

IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)
Mensile - Anno XXII - n. 1 (94') - Gennaio 1980



SONO TORNATI
AD EL ALAMEIN
PER ONORARE
I TANTI EROI
E RINNOVARE
L'ATTO DI FEDE
NELLA PATRIA

"MANO TESA '79"
DELL' "ARIETE"
UN'ESERCITAZIONE
DI SOCCORSO
ALLE POPOLAZIONI
COLPITE DA
CALAMITÀ, UNA
DIMOSTRAZIONE
DI EFFICIENZA
ED ENTUSIASMO



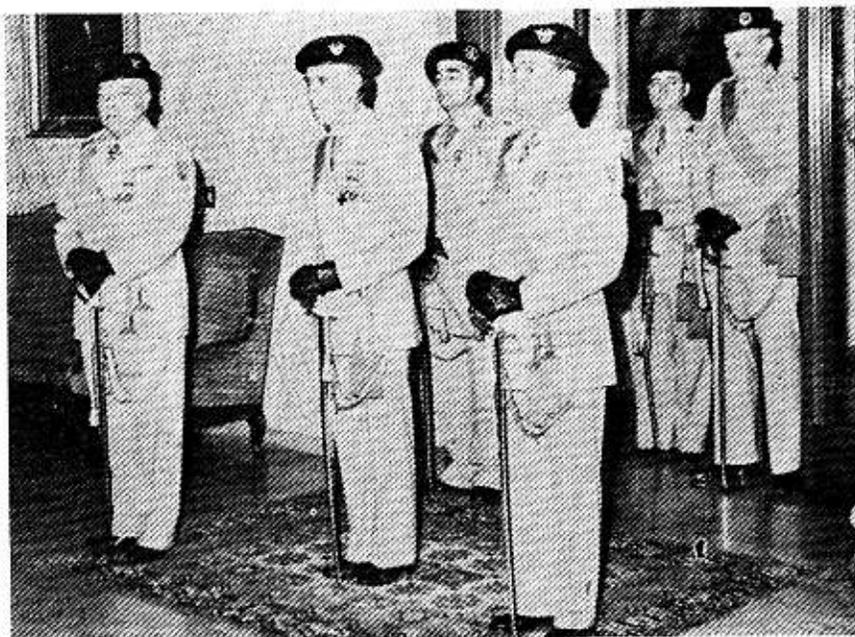
IN QUESTO NUMERO DE "IL CARRISTA D'ITALIA"

Nuovo Comandante alla « CENTAURO »	pag. 2° cp.	Un carrista che non dimentica	pag. 10
« MANOTESA » dell'« ARIETE »	1	Da Cuneo carrista	11
Un libro sul XII Btg.	1	Tutto sulle pensioni	11
Da El Alamein con amore	2	A Trento la fiamma carrista	12
Da Verona un emblema	4	Ad Arezzo i carristi liguri	13
Passione rosso-blu scaligera	5	Gli amici del giornale	14
A Gazzaniga per Bir El Gobi	6	Nostre care figure da ricordare	16
Roma rosso-blu	8	52° Annuale al « Tumiate »	17
Vandalismo a Susa	8	Monumento al 19° battaglione	17
Fraternità carristi-artiglieria	8	Riorganizzato Campobasso	17
Orazione di Grasso a Caltanissetta	9	Carri armati degli anni '80	18
Natale a Palermo	9	Medagliere a Redipuglia	20
L'Umbria a Spoleto	9	Da Massa, monumento a Firenze	20
Convivio a Fidenza	10	Raduno del X ad Aviano	3° cp.
		Entusiasmante a Biella	4° cp.

LA « CENTAURO » DAL GEN. STARACE AL GEN. GALA

Il generale Gabriele Starace ha lasciato il Comando della Divisione Corazzata « Centauro »; gli succede il generale Francesco Gala.

Alla cerimonia ha presenziato, con numerose altre autorità civili e militari, il Gen. Rubeo C.te del 3° C.A. (nella foto) il quale riferendosi alle intense espressioni dei presenti ha detto fr l'altro: «... cercavo di seguire la cerimonia ma osservavo i vostri sguardi che rivelano commozione ed emozione; anch'io provo analoghi sentimenti». Rivolgendosi al Gen. Starace ha aggiunto che nei suoi sentimenti può esservi commozione ma non amarezza perché: «... non si può essere amareggiati dopo aver avuto il dono di comandare la « Centauro » per 18



mesi ed ha concluso rivolgendo un particolare saluto agli « amici novaresi » per l'affetto che danno alle

Forze Armate.

Ai generali Starace e Gala il fervido saluto dei carristi d'Italia.

CAMBI DI COMANDO

Il generale Romeo ha lasciato il Comando della Brigata « Goito »; gli è subentrato il generale Viviani.

Il ten. col. t.s.g. Mario Goggi ha consegnato la Bandiera del I. battaglione carri « M.O. GRACCO » al ten. col. t.s.g. Paolo Tarchi.

La Bandiera del 101 battaglione Carri « M.O. Zappalà » dal ten. col. Mario Tatoni al maggiore Giuseppe Tino.

Il ten. col. t.s.g. Vincenzo Migliozzi ha ricevuto la Bandiera dell'11. battaglione carri « M.O. Calzecchi » dal ten. col. Giuseppe Ballarano.

GAGGINO CAVALIERE

Il socio di vecchia data della Sezione di Milano, SEVERINO GAGGINO, emerito fotografo e cineoperatore, del quale tutti ricordano i brillanti films sui nostri Raduni, è stato insignito del Cavaliato al merito della Repubblica. Al caro amico Gaggino giungano le espressioni più cordiali di felicitazioni dei Soci della Sezione di Milano.

CULLA BASSANESE

A Bassano del Grappa è nato Francesco, figlio del Sergente Maggiore Antonio ARTUZZI (Segretario Amministrativo della Sezione di Bassano), e di Pacchiana Isabella.

Al carristino Francesco un « ben arrivato »; ai genitori felici, affettuosi rallegramenti.

ABBONATEVI O RINNOVATE SUBITO
L'ABBONAMENTO A « IL CARRISTA D'ITALIA »

"MANO TESA" E CUORI PRONTI DELL'ARIETE PER LA POPOLAZIONE

Con l'emblematica denominazione di «Esercitazione MANO TESA '79» ha avuto luogo, il giorno 29 novembre, nella pianura Friulana, una operazione di soccorso alle popolazioni civili colpite da un'alluvione in una vasta zona compresa fra il F. STELLA ed il F. TAGLIAMENTO.

Tale esercitazione si inquadra nei dettami che la legge n. 382 delle «Norme di principio sulla disciplina



militare» sancisce allorché afferma che alle Forze Armate è affidato anche il compito di «concorrere al bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità».

Il «supposto tattico» ipotizzava quale «arancione» da controbattere la forza scatenata della natura che in un'area di oltre 50 Km² aveva reso difficoltoso ogni collegamento, rendendo precaria la sopravvivenza di diverse migliaia di uomini e di bestiame.

Ricevute le prescritte indicazioni dall'Autorità di Governo, il Comando dell'Ariete è passato tempestivamente alla fase operativa con la costituzione di un Centro Operativo di Settore per coordinare gli interventi, di un Centro Assistenza e Soccorso (con capacità di trasporto, vettovagliamento e ricovero di oltre 5.000 sinistrati), di un Centro Sanitario (con gruppo chirurgico e Sezione radiologica) per il ricovero e cura di oltre 100 feriti, di una Sezione Elicot-

Con «Mano tesa» l'esercito al servizio della popolazione
La opera ha posto all'incalce dopo averlo spedito nel via di segnalazione.

Mano tesa con un ponte

Mille soldati con entusiasmo nell'esercitazione Mano tesa '79

Esercitazione di soccorso Mano tesa giovedì nella provincia di Pordenone

Impegno dell'«Ariete» per la protezione civile
La manovra si è svolta, con tempi perfetti, nel Pordenonese.

Una calamità naturale? L'Ariete interviene così

Mano tesa '79: efficienza dell'esercito nei soccorsi dopo un'ipotetica alluvione

teri tipo CHINOOK (per il trasporto pesante) e tipo AB 206 (attrezzati per il trasporto di feriti e lancio di derrate alimentari) e con il gittamento di due ponti militari a sud di MADRISIO.

All'esercitazione dimostrativa hanno presenziato le più alte Autorità Civili e Militari della Regione, nonché rappresentanti dei Corpi della protezione civile (C.R.I., Vigili del fuoco - sommozzatori, CB) e una folta rappresentanza della stampa nazionale.

Gli intervenuti, che hanno vissuto da vicino tutte le fasi in cui l'operazione si è articolata, hanno espresso il loro vivo elogio per la perfetta organizzazione e condotta dell'esercitazione. In particolare è stato particolarmente apprezzato l'entusiasmo dimostrato da tutti i partecipanti in questa gara di generosa solidarietà verso la comunità friulana così spesso duramente coinvolta in tragici e luttuosi cataclismi naturali.

UN LIBRO SUL XII BATTAGLIONE E BATTAGLIE D'AFRICA

Amici del XII battaglione, 132° e 133° reggimento, dal Generale Armando Luciano avremo prossimamente una graditissima sorpresa: un suo libro sulle battaglie d'Africa 1942-43 nel quale, insieme alla trattazione tecnica degli svolgimenti militari, ritroveremo tutti noi nella rievocazione delle vicende di quel tempo diventato e rimasto parte viva della nostra esistenza, segnatura indelebile sugli anni della nostra giovinezza sacrificata al dovere. Ritroveremo il commosso caro ricordo di Coloro che hanno donato tutto e sono rimasti laggiù nel deserto.

Prepariamo quindi l'animo ad accogliere come merita questo libro dedicato particolarmente a noi del XII. Naturalmente si riparerà su queste pagine del lavoro svolto che il Generale Luciano sta mandando alle stampe, e ciò sarà motivo di incitamento a ritrovarci in un incontro che riesprima la nostra inossidabile fraternità.

Serg. Vigna

P.S. - Fatevi vivi amici del XII; come punto di riferimento rivolgamoci a Milano, Via Burigazzo 4, dove presso quella Sezione A.N.C.I. già sette magnifici di noi hanno rivolto l'invito tempo fa a metterci in contatto per rendere organizzabile una qualche «operazione».

IL FERREO CUORE DEI CARRISTI D'ITALIA

Descrivere un Raduno ad El Alamein è molto difficile e complesso: sono infatti tanti i ricordi, gli episodi, le figure, i volti, le passioni che riaffiorano e si affollano alla mente.

Ed allora? Cerchiamo di andare per gradi e tentare di esporre con un certo ordine quella massa di emozio-

Il Gruppo Italiano giunse al Cairo la sera del 1 Novembre. Il giorno successivo venne impiegato per la visita alla città. La mattina del 3 Novembre si partì in torpedone per El Alamein giungendovi verso le 11.

Il programma comprendeva la visita al Museo Storico Egiziano che raccoglie cimeli di guerra, armi, u-

stancare mai di essere riconoscenti all'ideatore Paolo Caccia Dominioni.

Formammo un perfetto corteo, partendo dal vialone antistante il Sacrario, con alla testa la Corona d'alloro portata dall'Italia; seguiva la bandiera Italiana ed il Labaro della Sezione Carrista di Milano, in rappresentanza di tutta l'Associazione Carristi d'Italia». Venivano poi tutti i Reduci, perfettamente inquadrati.

Fra la commozione generale, non dobbiamo veramente vergognarci di dirlo, perché credo che tutti gli occhi fossero unidi, si celebrò la Messa dopo che al piede dell'Altare era stata collocata la nostra Corona e quella del Console Italiano di Alessandria.

Chi è stato ad El Alamein ha vissuto la profonda suggestione dell'interno del Sacrario: alla mezza luce che vi domina, fa contrasto la sciolata di azzurro intenso del cielo e del mare che attraverso le grandi vetrate poste dietro l'altare, vivifica tutto l'ambiente. Nella volta e tutt'intorno vivono le epigrafi di centinaia di Caduti noti ed Ignoti, come tanti occhi ad osservare dall'alto i propri Congiunti che sono venuti a salutarli.

Per carità di Patria preferiamo sorvolare sul comportamento del Console Italiano che forse avrebbe fatto meglio a non intervenire piuttosto che essere presente con tanto senso di sufficienza e tanta premura di tornarsene a casa.

Forse pensava che i Reduci Italiani fossero venuti colà per rendere omaggio a lui anziché ai Caduti.

Ci farebbe molto piacere che queste righe venissero lette da qualche Autorità competente in mate-



Corteo italiano verso il Sacrario.

ni che la visita al Sacrario di El Alamein ed a Quota 33 ha sollevato nell'animo dei partecipanti al Raduno del 4 Novembre e sperare di riuscire a farne partecipi coloro che non intervennero, affinché anch'essi abbiano la magnifica fortuna di gustare queste emozioni.

Ricorderete che nei giorni 3 e 4 Novembre scorso si felicemente era stato organizzato il 1° Raduno Internazionale ad El Alamein al quale furono invitati tutti i Reduci delle Nazioni che combatterono quella Battaglia.

La manifestazione ha avuto uno splendido esito, con la partecipazione di Italiani, Tedeschi ed Inglesi. Eravamo circa cinquecento. Di più numerosi se ci fosse riuscito, con l'appoggio delle nostre Autorità (che invece mancarono in pieno) a divulgare maggiormente la notizia. Senza poi contare l'inaspettato assenteismo di moltissime Associazioni d'Arma, assenteismo veramente inspiegabile!

Tuttavia il gruppo Italiano riuscì brillantissimo come meglio potrete leggere avanti.

Lasciamo da parte tutta la parte turistica che doveva fare da « contorno » alla parte patriottica, « contorno » che per la verità non è riuscito troppo bene. Ma qui usciremo d'argomento!

niformi, documenti vari dei tre eserciti nonché un interessante plastico della Battaglia di El Alamein. Nel piazzale antistante sono collocati i resti di diversi carri armati, semoventi, cannoni ecc.

Dopo la colazione in un albergo sul mare, il nostro Gruppo si recò al Sacrario dei Caduti Italiani, per la cui realizzazione non ci si dovrà



Gli Italiani, a deporre la corona all'Ossario.

HA PULSATO ANCORA AD EL ALAMEIN

ria, la quale avesse la cortesia di ridimensionare questi interventi « ufficiali », i quali se condotti nel dovuto riguardo hanno un nobile significato. Altrimenti sarebbe meglio venissero evitati.

Terminata la funzione religiosa e dopo un breve ma significativo discorso pronunciato da un Paracadutista, ogni partecipante si dedicò o alla visita completa del Sacrario o alla visita completa del Sacrario in commovente ricerca dei nomi dei Congiunti o degli amici scomparsi, oppure alla visita della famosa Quota 33!

La sera rientrammo ad Alessandria.

Il 4 Novembre eravamo nuovamente ad El Alamein verso le 11. Raccoltici tutti quanti, noi gli Inglesi ed i Tedeschi, in una zona di « terra di nessuno » fra i campi minati italo-tedeschi e quelli inglesi, si svolse la vera e propria cerimonia Internazionale. Su di un lato era schierata una Banda musicale egiziana che eseguiva marce militari: sull'altro lato si collocarono in gruppi distinti, i tedeschi, gli inglesi e noi.

Al centro un prete copto indirizzò elevate parole di fraternità e so-

lidarietà umana auspicando un avvenire di pace per tutto il Mondo e portando un cenno benedicente ai tutti i presenti.

E' difficile saper rendere a parole l'eccezionale atmosfera di commozione che aleggiava durante l'intera cerimonia. Forse perché così semplice e priva di qualsiasi enfasi retorica, ebbe maggior presa sul cuore di tutti. Senza peccare di false modestie dobbiamo dire che il Gruppo Italiano fece una splendida affermazione di compattezza: unica bandiera presente era quella dell'Italia, al cui fianco garriva il Labaro Carrista.

Nel pomeriggio tornammo al Sacrario anche per deporre nel nostro piccolo Museo, alcune targhe e drappelle che diversi Reduci avevano portato dall'Italia per incarico di alcune Associazioni d'Arma.

A proposito della custodia del nostro Museo se non erriamo essa, è affidata ad un funzionario del nostro Consolato di Alessandria. Funzionario che gradiremmo si organizzasse meglio. E' ammissibile che non sappia o non voglia tenere in ordine almeno le chiavi che servono per aprire le diverse vetrine e debba brancolare nella più comple-

ta confusione? Tutto ciò lascia la più netta impressione che passano mesi e mesi senza che nessuno si prenda la briga di controllare se tutto è in ordine, se tutto funziona ecc. Soltanto quando poi arriva qualche pellegrinaggio dall'Italia allora questi funzionari si fanno vivi e nel modo penoso come è risultato a noi il 3 e 4 Novembre!

Quanto sarebbe opportuno che queste righe le leggesse qualche Autorità preposta alla custodia del Sacrario e Museo di El Alamein. Ma ne dubitiamo molto e così le cose continueranno ad andare di male in peggio (ci fanno sapere che il direttore del Sacrario è stato sostituito. E' già qualcosa, di questi tempi - n.d.d.).

Dato che non vi è, ad El Alamein, un tale viavai di visitatori, tale che il funzionario incaricato non trova mai il tempo da mettere le cose a posto noi pensiamo che di tempo, se ha voglia di trovarlo, ne ha più che a sufficienza.

Lo stesore di questo articolo si prende, naturalmente, la PIENA responsabilità di quanto ha scritto e si augura che qualche Autorità abbia a smentirlo!



Tra la bandiera italiana ed il labaro della Sezione carristi di Milano, due ciechi di guerra inglesi, mutilati anche delle mani (saltarono su delle mine), ma gnifico simbolo di riappacificazione e di unione europea.



Il carrista Italo Franco Ratti ad El Alamein, per il raduno internazionale degli ex combattenti. Emblema la fotografia del nostro Italo, davanti alla torretta del carro M. 13/40 da lui stupendamente riprodotto in modellini.

PER L'AMICIZIA E LA PACE DA TUTTEUROPA

Ma non roviniamoci il piacere di questo Pellegrinaggio con tali spiacevoli considerazioni motivate da deplorabile « assenteismo » di certe categorie di funzionari.

E torniamo all'ultima parte della cerimonia internazionale e cioè a quella dedicata alla messa a dimora della « Foresta della Pace ».

Nel terreno contiguo al Cimitero inglese (dato che il Governo Egiziano non aveva concesso quella fascia di costiera primieramente fissata) erano state predisposte diverse file di buche nelle quali vennero collocate delle piantine di eucalipto da parte dei diversi radunisti Italiani ed Inglesi che avevano precedentemente prenotato l'alberello. Questa prima simbolica messa a dimora segna l'inizio della creazione della « Foresta della Pace » la cui finalità di solidarietà e fratellanza è stata abbondantemente già illustrata in precedenti articoli apparsi su questo giornale.

Auguriamoci che tale brillantissima iniziativa non abbia a trovare ostacoli, nella sua realizzazione, da parte di diverse Autorità che pare vogliano dare un altro orientamento all'iniziativa stessa.

Terminava così il ciclo delle cerimonie internazionali e si chiudeva il I° Raduno Internazionale di El Alamein.

I singoli gruppi ripresero la via del ritorno e noi rientrammo in serata al Cairo.

Quali conclusioni trarre da queste giornate?

Una sola: se tu, Carrista, non sei mai stato ad El Alamein compi questo viaggio! E' una esperienza indimenticabile, che è degna di essere vissuta.

F Amici

A chiusura di queste note, non possiamo non esprimere il più vivo apprezzamento per i sentimenti espressi dall'amico... Amici e per la passione e la tenacia con la quale ha sostenuto la magnifica iniziativa.

SALUTI DA UN TEDESCO CHE ERA A EL ALAMEIN

Il tenente Klünne, già dell'Afrika-KORPS, saluta, tramite il nostro giornale, « i camerati carristi » che ha avuto il piacere di incontrare al pellegrinaggio internazionale di « El Alamein ».

Grazie e molti auguri.



L'ingresso al Sacralo di El Alamein con i cimeli dei carri.



La rappresentanza dei carristi Liguri al Raduno Internazionale in Africa Settentrionale al Cippo che indica il limite raggiunto dalle truppe Italiane ad El Alamein. Nella foto i carristi: Barbarossa - Cicala - Finamore - Ratti.

DA VERONA CARRISTA UN EMBLEMA ROSSO-BLU



Su richiesta dei bravi carristi il Consiglio Direttivo di quella Sezione ha fatto fare in Verona le decalmonie, con relativa custodia autoadesiva, da applicare alle autovetture, dato che da Milano, nonostante le ripetute richieste, non le abbiamo più potute avere.

Come si vede, al posto del carro abbiamo pensato di applicare il nostro distintivo.

Le sezioni interessate possono farne richiesta alla Sezione di Verona - Stradone Porta Palio 47/F cap. 37122 VERONA al prezzo di L. 250 l'una, accludendo l'importo a mezzo assegno bancario o vaglia postale. (Naturalmente il distintivo porta i colori rosso blu).

PASSIONE CARRISTA A VERONA PER LA CELEBRAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

A Verona come predisposto dal Comando Presidio Militare, si è celebrata la giornata delle FF. AA. nella quale si è voluto onorare tutti gli ex combattenti, i decorati al valor militare, gli orfani di guerra, e in un grande abbraccio, tutti coloro che hanno dato la loro vita per la grandezza della Patria.

Anche i Carristi in congedo di Verona vi hanno partecipato con una numerosa rappresentanza e, come primo atto, si sono portati al Cippo dei propri Caduti per la deposizione della Corona di alloro e per l'alza Bandiera. Quindi si sono uniti a tutte le altre associazioni d'arma schierati in Piazza Bra per gli onori alla Bandiera e successivamente davanti al monumento agli Alpini per la deposizione delle corone d'alloro in onore dei Caduti.

Hanno parlato il Sindaco On. Avv. Renato Gozzi ed il Prof. Visentini Federico, Vice Presidente dell'A.N. C.R. di Verona

La cerimonia militare si è conclusa alla Caserma Passalacqua ove i partecipanti hanno assistito alla S. Messa e, quindi, hanno visitato le armi in dotazione ai reparti.

Una giornata trascorsa intensamente in comunione con i nostri soldati.



L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA SOLENNEMENTE CELEBRATO A PALERMO

La fatidica ricorrenza del 4 novembre, fausto anniversario della Vittoria, abbinata alla festa dei Combattenti, dei Decorati al Valor Militare e degli Orfani di Guerra, è stata celebrata a Palermo con quattro cerimonie:

1) Deposizione di una corona al Monumento dei Caduti, in fondo al Viale della Libertà.

2) Cerimonia interforze presso la Caserma «M. O Gen. A. Cascino».

3) Presso la Caserma Ruggero Settimo, scoprimento di una Lapide commemorativa dei Caduti di tutte le guerre e su tutti i fronti.

4) Alza Bandiera in Piazza del Parlamento.

Alle cerimonie celebrative ha partecipato una rappresentanza della Associazione Carristi d'Italia «Sezione di Palermo». Alla terza cerimonia la locale Sezione A.N.C.I. ha preso parte in numero considerevole. Erano presenti: l'Ecc. Gen. di C. A. Natalino Maggiorano, Comandan-

te della Regione Militare della Sicilia, il carrista Gen. Div. Ferro Luigi, V. Comandante, che molto si interessa della nostra benemerita Associazione; il Gen. Div. Grand'Uff. Francesco Cascio super decorato, guerra, nostro Presidente Regionale Onorario, accompagnato dalla gentile consorte; il Presidente della Sezione Prov. ANCI Palermo, Prof. Cav. Uff. Salvatore Ciccarelli con la gentile consorte. Guidava il nutrito gruppo dei carristi con il Labaro il segretario Cav. Alberto Gandolfo.

Vi hanno pure preso parte il rappresentante del Sindaco di Palermo e del Governo Regionale con numeroso pubblico giovanile.

Spiccava un picchetto d'onore in armi il cui trombettiere all'atto dello scoprimento della Lapide votiva suonò il silenzio fuori ordinanza per un commosso minuto di raccoglimento.

Una elevata orazione celebrativa è stata pronunziata dal Gen. di C. A. a

riposo, Iraci Paolo, che fu lungamente applaudito.

Con l'occasione il Comandante Militare della Sicilia ha visitato il locale della nostra Associazione, compiacendosi della buona sistemazione e si è soffermato a guardare la fotografia del Gen. Cascio fondatore dell'ANCI di Sicilia e il suo ricco medagliere.

Le cerimonie si sono concluse con l'alza Bandiera in Piazza del Parlamento, davanti a l'ex palazzo reale sede del Comando Militare della Sicilia.

NOZZE DA LEGNANO

Nella Basilica della Madonna delle Grazie di Modica si sono uniti in matrimonio il Ten. Gilberto Arnau-do, vice presidente della nostra Sezione, con la gentile signorina Lina Patino. Agli sposi vivissimi auguri di lunga e serena felicità.

A GAZZANIGA, NEL RICORDO DI BIR EL GOBI

(da « Il giornale di Bergamo »)
GAZZANIGA

Convenuti da ogni parte della Lombardia, i Carristi d'Italia hanno commemorato, a Gazzaniga, il 38. anniversario della prima battaglia di Bir el Gobi (Africa Settentrionale), un fatto d'arme tra i più decisivi della seconda guerra mondiale, nel corso del quale rifulse il valore di questi ardimentosi soldati, in quella circostanza inquadrati nel glorioso 132. della divisione « Ariete », agli ordini diretti del leggendario generale Enrico Maretti, recentemente scomparso. Per l'occasione, è stata altresì ricordata la figura dell'eroico caporal maggiore Marino Maffeis, caduto in quel sanguinoso scontro tra carri armati, alla memoria del quale è stata a suo tempo conferita la medaglia d'argento al valor militare.

Non è stata una retorica manifestazione, bensì un fraterno incontro tra ex commilitoni, che condivisero il ruolo di protagonisti in avvenimenti bellici, che sancirono la crisi intervenuta, allora, nei rapporti tra le nazioni. Testimoni, dunque, degli effetti terrificanti di una guerra, paladini autentici di una pace che oggi va salvaguardata a tutti i costi, a tutela delle istituzioni democratiche, che il popolo italiano si è liberamente dato.

Erano intervenuti il generale Ettore Roggeri, presidente provinciale del Nastro Azzurro e il generale Emanuele Borgognoni, fondatore dell'Associazione guastatori del Genio d'Africa. Accanto a loro, il presidente regionale dell'Associazione nazionale Carristi d'Italia gr. uff. Alfredo Perolari, il cap. Michele De Causis della « Autieri » provinciale, il p.i. Giuseppe Soncini, in rappresentanza dell'Associazione volontari di guerra.

Ospiti d'onore, Luigi Maffeis, fratello della MO. Benedetto Maffeis, che fece olocausto della sua vita a Cefalonia, nonché i fratelli e le sorelle del cap. maggiore Marino Maffeis, originario di Gazzaniga: appunto Piero, Carla, Lucia, Gina e Anna Maria Maffeis. Tra i presenti il maresciallo Salvatore Feltre, il quale fu per molti anni comandante la locale stazione dei carabinieri, i presidenti delle sezioni Carristi di Treviglio, rag. Francesco Pozzoli, di Clusone, Renzo Fantoni, di Seriate, Mario Pelliccioli, la presidente sezionale dell'Associazione famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra Elsa Gafforelli, il presidente dell'Associazione Combattenti Valerio Ghilardini, il presidente dell'associazione nazionale alpini Marino Pezzera; della Mutilati e invalidi di guerra Aquilino Pezzera, il presidente dell'Associazione combattenti di Vertova, Pietro Buletti.

Facevano gli onori di casa, gli



Marino Maffeis — Caduto a Bir El Gobi — medaglia d'argento al valor militare.

animatori e organizzatori della manifestazione, il presidente della sezione Carristi di Gazzaniga, dottor Giancarlo Santorelli, il comm. Luigi Conti, i vice presidenti sezionali cav. Gianfranco Tonolo e cav. Bruno Belotti, e il segretario cav. Narciso Tomasi. All'incontro erano anche presenti le rappresentanze della Combattenti e reduci di Fiorano e dell'Associazione Fanti d'Italia di Gazzaniga e Vertova, le quali recavano i loro vessilli sociali, insieme a quelli dei Carristi di Treviglio, Clusone, Gazzaniga e Seriate.

Nella chiesetta oratoriale, don Elio Artifoni ha celebrato la Messa in suffragio dei soldati caduti in Africa Settentrionale ed Orientale. Al Vangelo ha ricordato come il Cristo, per primo, abbia perfettamente distinto l'ambito religioso da quello dello Stato, il primo regno incontrastato dello spirito, il secondo culla della società, cui va riferito il dovere di ogni cittadino, legato alla comunità da un patto solenne e inviolabile, che non esclude affatto il progresso nella libertà individuale.

In questa luce va visto il sacrificio dei Caduti, appunto cittadini morti nell'adempimento del dovere richiesto dalla Patria comune. Ovviamente, tale senso del dovere tanto più dev'essere avvertito in tempo di pace, insieme ai diritti garantiti dalle istituzioni.

Al termine del rito religioso, in una sala dello stesso oratorio, il dottor Santorelli, il comm. gr. uff. Perolari e i generali Roggeri e Bor-

gognoni hanno, nell'ordine, preso la parola, per rievocare la battaglia di Bir el Gobi — 19 novembre 1941 — e gli altri eventi bellici che ne seguirono. Già era stata data lettura delle motivazioni dei riconoscimenti al V.M. concessi al generale Maretti e al cap. magg. Maffeis, dopo di che negli interventi veniva sottolineato il contributo di sangue dato dai soldati di tutte le armi. Seguita con avvertibile commozione è stata la rievocazione trascritta di un momento della battaglia, nella testimonianza del ten. col. Bruni, grande invalido di guerra, che una indisposizione ha costretto a letto proprio alla vigilia della manifestazione. In ciascun discorso è più volte riaffiorata l'esigenza di trasmettere, comunque, ai giovani, il sentimento d'amor patrio che ha sorretto le vecchie generazioni di cittadini e soldati, la necessità d'impedire la disgregazione di quei valori morali che hanno fin qui costituito le fondamenta di ogni società civile.

Successivamente, una delegazione costituita da rappresentanti dei Carristi d'Italia, dei Combattenti e Reduci, delle Famiglie dei Caduti e Dispersi e dei Mutilati e Invalidi di guerra si è recata al cimitero per deporre, in segno di riverente omaggio, una corona d'alloro davanti alla lapide che ricorda i soldati morti per la Patria.

Al termine delle cerimonie ufficiali, i convenuti hanno partecipato al tradizionale rancio sociale, a conclusione del quale si è brindato alle fortune del popolo italiano.

PER LA FORESTA DELLA PACE AD EL ALAMEIN

Lo Stato Maggiore Esercito comunica:

Il Presidente della Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, incaricato di raccogliere le singole adesioni all'iniziativa in argomento, ha reso noto l'orientamento del Comitato inglese, promotore della realizzazione della « Foresta della Pace », di limitare, per sopraggiunte difficoltà, la messa a dimora delle piante dedicate ai Caduti ed ai Reparti di EL ALAMEIN nelle sole adiacenze del Cimitero Anglo - Alleato.

In tale quadro si prega di portare a conoscenza del personale dipendente i nuovi elementi di situazione, affinché i singoli interessati inoltrino le proprie decisioni in merito all'adesione o meno all'iniziativa direttamente al Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia — Sezione « Gen. Michele Stella » — Via Burigozzo, 4 - 20122 MILANO.

FERVIDO INCONTRO TRA CARRISTI D'ITALIA

L'APPASSIONATA PAROLA
DI FRANCO BRUNI

Carristi, Signore, Amici,

mi auguro che questo « amarcord » di quei lontani giorni, almeno per un solo momento, riviva anche per voi. Solo così Chi là è rimasto, ritorna in noi, nei nostri pensieri, nei nostri cuori. **MARMARICA, novembre 1941.**

« Dovete essere i nostri occhi » ci avevano detto, ma la Marmarica è grande, immensa, terribilmente uguale: terra dura, doline aride e rari ciuffi secchi. A qualsiasi costo eravamo sempre in ogni posto. Carri, autoblindo, cannoni, fanti: sempre tremendamente pochi, sempre meno, all'osso ma vivi. Sempre in moto.

Stanchi, provati per giorni e notti, sempre in meno.

Notti irrequiete e piene di insidie e poi via nel sole e nella polvere e quanti scontri brevi e violenti e sempre negli occhi quei traccianti che ti venivano perfidi incontro o ti inseguivano come cani rabbiosi.

Ma non puoi sfuggire al Fato, non so... Credo proprio di no.

BIR-EL-GOBI, alcuni momenti prima dell'alba del 4 dicembre 1941. Qualcosa ci svegliò, forse l'aria più sottile e fredda che precede l'aurora o

l'ansia di una nuova giornata o qualcosa che non si capì.

Tutto taceva attorno. Solo qua e là alcuni di guardia, come ombre. Dissi: « Siamo a Bir el Gobi ». Un posto come altri, ci sembrò, ma tutti, ben lo ricordo, pensammo, sono certo, a persone care, ma lontane, lontane.

Ci vinse un'ansia strana. « Metti in moto e controllate le armi ». Ci scuotemmo.

Subito, giunsero da non molto lontano, i primi perforanti abbastanza alti su di noi e poi apparvero grigi, quasi argentei, con le lunghe antenne i primi carri nemici.

« Carica, carica Bozzano » e incominciò l'ultimo scontro. **IL RAGGRUPPAMENTO SORPRESO DOVEVA SGANCIARSI. DOVEVA SGANCIARSI.**

« Carica Bozzano. Blocca Soffritti ». La torretta scoppia, no, il colpo è sfilato. « Fuoco, fuoco » sempre più vicini, sempre più vicini. « Carica, carica » la torretta è impazzita. No, continua a caricare. **DEVONO SGANCIARSI.**

E' una bolgia di fuoco, di vampe, di scoppi.

Ma ecco una fiammata tra noi. Secondi come minuti. « Fuoco ancora, ancora ». Un tizzone immane scoppia acciaccante.

Ciao Bozzano, il cannone non ha più bisogno di te.

Ciao, Serravalle, il motore non

ha più bisogno di te.

Almeno tu, Soffritti, muoviti per dio!

Sì, ma anche lei è ferito.

Siamo giù nella sabbia, a pochi metri dal carro.

Le bende non bastano. Ma perché questo maledetto flusso non si ferma? Le bende non bastano.

« Tenente, sto male ». « Stai calmo, Soffritti, stai calmo ». Vedo lontano, non è un miraggio, le tende di un ospedale da campo.

« Andreucci, raggiungilo e vieni con un'ambulanza ». Di corsa scomparire nel fumo e nella polvere.

Poi, come in un sogno, arrivano due tre carri nemici... si fermano a pochi metri, brandeggiano i cannoni come un saluto. Sono confuso. Uno sportello si apre e un carrista col basco nero saluta. Velocemente partono e scompaiono.

Solo è rimasto là « immoto » il nostro carro e i fori dei perforanti, come occhiaie nere, ci guardano.

« Tenente si è fatto buio, ho freddo ».

« Anch'io, ma stai calmo. Ti sono vicino ». Ci scaldiamo così vicini.

« Tenente si è fatto buio ».

« E' il tramonto, è il tramonto ».

ZONA DI BIR EL GOBI: è un'ora dopo l'alba.

Grande Invalido G. S. ten. Carrista

FRANCESCO BRUNI



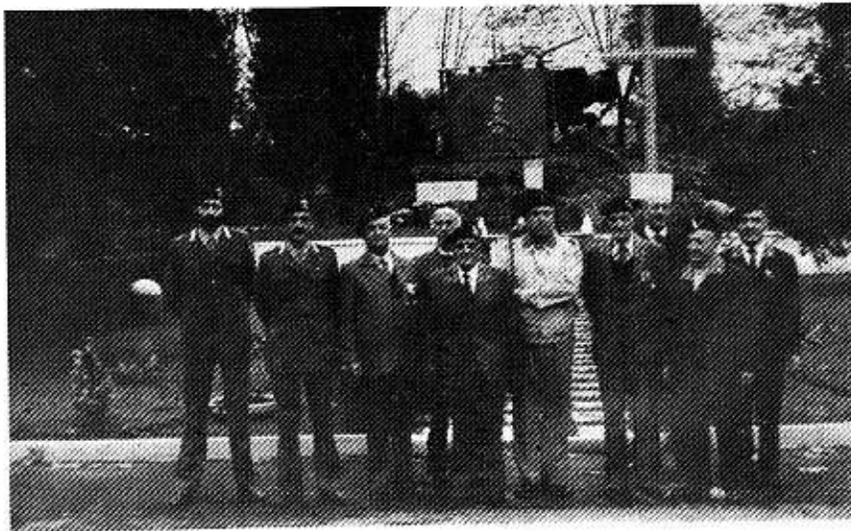
Da tutta Roma sempre Rosso-Blu

Presso la scuola statale Vittorio Piccinini sita nel quartiere Tiburtino di Roma, sabato 17 novembre u.s. ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico e la commemorazione dell'Eroe al quale la scuola medesima è intitolata.

Alla cerimonia hanno presenziato le sorelle dell'Eroe, gentili signore Lilliana, Maria Clara e Marisa, il Direttore della scuola, il corpo insegnante e la scolaresca. E' intervenuta, inoltre, con il labaro, la Sezione A.N.C.I. di Roma — anch'essa intestata all'eroico Capitano carrista Piccinini — rappresentata dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario e da alcuni soci.

E' stata celebrata la S. Messa, dopo la quale ha preso la parola il Presidente Varazzi mettendo in evidenza il sacrificio dell'Eroe che deve esserci di sprone a compiere in ogni circostanza il nostro dovere.

Al termine della cerimonia i Carristi della Sezione di Roma hanno deposto una corona al busto dell'Eroe, dinanzi al quale tutti gli alunni sono poi sfilati in commosso



La rappresentanza della Sezione di Roma nella caserma Albanese Ruffo.

raccoglimento.

La giornata si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti sito nella

vicina caserma Albanese Ruffo (ex Forte Tiburtino) dove il 1. ottobre 1927 fu costituito il primo Reparto della Specialità carrista.

ROMA ALLA «MANARA»

Il 4 novembre — Giornata delle FF.AA. — una rappresentanza dei soci della Sezione di Roma con il Presidente ha assistito, nella caserma Luciano Manara in Roma, ad una cerimonia svoltasi alla presenza del Comandante della Regione militare, centrale Gen. C.d'A. Giuseppe Calamani.

Durante la cerimonia, sono stati

letti i messaggi diretti alle FF.AA. dal Presidente della Repubblica, dal Ministro della Difesa e dalle più alte Autorità militari; sono state consegnate decorazioni al V.M. e rilasciati emblemi araldici ad iscritti dell'Istituto del Nastro azzurro.

... E PER S. MARTINO

Il giorno 10 novembre 1979 in

Roma, nella chiesa di San Martino ai Monti è stata celebrata l'annuale Messa in onore del Patrono dell'Arma di Fanteria.

L'A.N.C.I. era presente con il medagliere, il Vice Presidente nazionale Gen. Div. Boldrini, il Presidente della Sezione di Roma Cav. Uff. Varazzi, il Vice Presidente della Sezione stessa, Ten. Col. Crespina e i soci Cuseo, Gamboni e Palaferri (quale alfiere).

VANDALISMO ANTIPATRIOTTICO A SUSÀ

La Sezione di Susa A.N.C.I. comunica un fatto increscioso accaduto nella notte del 29-9-1979 nel Giardino di Piazza Pola di Susa:

« Nella notte del 29-9-1979 ignoti per la seconda volta tentavano di asportare il busto di bronzo del carrista, ivi posto a ricordo dei caduti nella Guerra del Moncenisio del Fronte Occidentale (il precedente tentativo di furto risale al 17-11-74).

Informato immediatamente il Direttivo della Sezione — al fine di evitare il ripetersi di simili gesti — si è subito provveduto a sporgere regolare denuncia alla locale Stazione dei Carabinieri al fine di permettere le opportune indagini.

Rivoltici quindi alle competenti Autorità Comunali della Città di Susa, per la risistemazione del busto sul suo basamento, nelle settimane successive, utilizzando nuove e più robuste staffe per l'assicurazione, il monumento è tornato al suo luogo

originario.

Con la speranza che simili atti non si ripetano più, si coglie l'occasione del gradito incontro per porgere distinti saluti.

(Stigmatizziamo l'atto vandalico, che conferma, purtroppo, l'esistenza di una minoranza senza Patria né sentimenti, che di italiano hanno solo il nome).

FRATERNITA' CARRISTI

ARTIGLIERI A FINALE L.

Sabato 8-12-1979, a Ranzo in provincia di Imperia suggestivo centro della Valle d'Aroschia, fedeli alle antiche tradizioni e ai valori morali che esse rappresentano, Carristi ed Artiglieri di Finale Ligure si sono ritrovati anche quest'anno in pieno spirito di amicizia per la ricorrenza della Santa Patrona, e per ricordare tutti i Caduti di tutte le Guerre,

nonché i Soci scomparsi deceduti durante l'anno; tra questi il Generale di C. A. Enrico Maretti, e il Comm. Silvio Lanza, Presidente Provinciale dell'Associazione Artiglieri di SAVONA.

Dopo la Santa Messa, il convivio è continuato presso gli ospitalissimi locali alla trattoria alpina Moisello in un clima di fraterna amicizia durante la quale il comitato organizzatore ha espresso un ringraziamento a tutti gli intervenuti, dimostrando ancora una volta con i fatti, quanto vivo è fra i Carristi ed Artiglieri lo spirito d'Arma che unisce e affratella tutti.

Nel corso del convivio è stato consegnato a tutti i presenti un porta chiave con medaglia raffigurante la Santa Patrona, coniata dal solerte Comune di Vado Ligure.

Tutti gli intervenuti hanno espresso la loro viva soddisfazione per la riuscitissima riunione; il convivio si è concluso con un brindisi e gli auguri.

Giovanni Lugaz

ELEVATA CELEBRAZIONE DI P. GRASSO A CALTANISSETTA

Il IV Novembre in occasione della «Giornata delle Forze Armate», si è svolta presso il Monumento dei Caduti in Guerra, una sentitissima manifestazione patriottica, alla quale hanno partecipato le Autorità Civili e Militari della Provincia, Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e di Arma.

Ha partecipato la Sezione Provinciale Carristi di Caltanissetta con Labaro.

Per espressa designazione di S.E. il Prefetto Pietro Cardia, oratore ufficiale della cerimonia, è stato designato il Presidente dell'Associazione Carristi, Notaro Pompeo Grasso, che ha pronunciato un elevato discorso di cui, purtroppo, per motivi di spazio, diamo l'inizio e la fine.

Nell'occasione, è stato aperto al Pubblico il Sacario dei Caduti in Guerra.

Per la Presidenza Nazionale, si allega una fotografia.

Dal discorso del notaio Pompeo Grasso:

«La tomba che si chiude sopra i Morti, dischiude il Firmamento e ciò che quaggiù crediamo essere la fine, non è che il principio».

Con queste parole di Victor Hugo, inizio questa mia allocuzione, oggi IV Novembre 1979, per ricordare gli Eroi Caduti per la Patria e che ci insegnano, oggi più che mai, a credere nella verità di una idea.

«Ed oggi accomuniamo, sull'Ara della Patria, i soldati d'Italia, Caduti sui vari fronti di guerra: i Soldati del Grappa, dell'Isonzo, del Montello, del Piave, della Russia, dell'Amba Alagi, di Uolchefit, di Tobruk, di El Alamein, di Quota 731 di Monastero di Albania, di Cefalonia, di Cassino, del Po di Primario, di Alfontine e, con essi, tutti i militari ed i civili caduti in ogni tempo ed in ogni luogo, nell'adempimento del proprio dovere di uomini onesti e preghiamo per loro.

Le campane dei Caduti, diffondano oggi, nell'etere i loro rintocchi: siano essi carne, imno di gloria a Quanti per la Patria perirono; a quanti il dono della Patria godono vivi, sia monito, che senza sacrificio non v'è amore.

IL SANTO NATALE TRA I CARRISTI DI PALERMO

Sabato 22 dicembre il Generale di C.A. Natalino Maggiorano, Comandante del Territorio Militare ha visitato, nella Caserma Ruggero Settimo, la nostra Associazione Nazionale Carristi, unitamente alle altre associazioni d'arma e, dopo il discorso di circostanza del Generale Irace, ha fatto gli auguri di rito, per le festività più care e sacre alle famiglie cristiane. La cerimonia ha suscitato viva emozione nel cuore degli astanti.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, il Presidente Provinciale Prof. Ciccarelli e il Consiglio Direttivo A.N.C.I. si sono recati dal Generale di Div. Grand'Ufficiale Francesco Cascio — Presidente Regionale Onorario della nostra balda Associazione — a cui hanno fatto omaggio degli auguri rituali per il Santo Natale 1979 e Capodanno 1980. La gentile Signora Maria Cascio ha offerto un simbolico rinfresco. Si è pure parlato dell'andamento associa-

tivo del nostro sodalizio... Ogni occasione è buona per elevare lo spi-

rito di solidarietà dei bravi carristi.

A SPOLETO, L'UMBRIA E MACERATA

A Spoleto sono convenuti per un Raduno Interregionale i Carristi di alcune Sezioni umbre e di quella di Macerata.

A tutti ha dato il benvenuto il 1° Cap. Conti Comm. Ugo. Alla fine delle sue parole ha invitato tutti i presenti ad un minuto di raccoglimento per ricordare il Capitano Iaconisi Nicola, deceduto l'anno scorso e fondatore e Presidente della Sezione di Spoleto.

Dopo il raduno i Carristi con i loro familiari si sono riuniti in una tipica trattoria dove molti sono stati i brindisi alle fortune dei Carristi d'Italia.

Al termine del pranzo ha preso la parola il Presidente Regionale il quale ha ringraziato tutti i partecipanti ed in particolar modo gli ospiti di Macerata ed i Presidenti di Spoleto e Foligno Cav. Burli Dante e Cav. Mazzoli Alfredo, organizzatori del Raduno.

Ha quindi consegnato una targa

ricordo offerta dai Carristi di Spoleto e Foligno al Presidente di Macerata Cav. Marzetti che ha ringraziato con sentite parole.

La Presidenza di Terni era rappresentata dal Consigliere Cav. Patumi Aldo con labaro e dal Consigliere Patrizi Raffaele reduce da un pellegrinaggio ad El Alamein. Egli ha ricordato la cerimonia svoltasi al Sacario Militare Italiano di Quota 33 e come abbia deposto un mazzo di fiori in nome dei Carristi Umbri sul Cippo eretto in memoria dei Carristi Caduti in A. S.

CAMBI DI INDIRIZZO

In seguito ai notevoli aumenti dei costi, la ditta interessata ha aumentato il prezzo della targhetta da lire 150 a L. 300. Pertanto ogni richiesta di cambio di indirizzo deve essere accompagnata da un versamento di L. 300, anche in francobolli.



Sulla parete grezza della prigione di Via Tasso, il Generale Martelli Castaldi, trucidato poi alle Fosse Ardeatine, scalfì le seguenti parole:

«Quando il tuo corpo non sarà più, il tuo spirito sarà ancora più vivo nel ricordo di chi resta: fa che possa essere sempre di esempio».

Questo il senso delle mie brevi parole e l'idea che ci riconduce a quanto disse CRISTO: «Ego sum resurrectio et vita: qui credit in me etiam si mortuus fuerit, vivet et omnis qui vivit et credit in me, non morietur in aeternum» - «Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche quando sarà morto, vivrà e chi crederà in me, non morirà in eterno».

GLORIA AI CADUTI
VIVA L'ITALIA

Caltanissetta, 4 Novembre 1979

A FIDENZA CONVIVIO ROSSO-BLU

(da « La Gazzetta di Parma »)

All'insegna dello spirito di corpo e del patriottismo, gli ex carristi fidentini — con tanti graditi ospiti — hanno celebrato l'annuale convivio, riuniti nelle sale di un ristorante cittadino.

Sono intervenuti il colonnello dei carristi dottor Tonioli, il comandante la compagnia carabinieri maggiore Razzini, con il maresciallo Mignani, il vice pretore (e ex carrista) avv. Abrati, numerosi associati della locale sezione carabinieri in congedo, rappresentanze delle sezioni carristi di Legnano, Seriate, Abbiategrasso e Parma (con il presidente colonnello Cervi) e ex della locale sezione con i familiari.

Prima di avviare il convivio, il presidente della Sezione, cav. Barbagallo, ha rivolto un saluto ai presenti e alle autorità che avevano inviato telegrammi di adesione (il questore, il generale Boldrini, il generale Fiore, ecc.), presentando alcuni dei traguardi realizzati (come la raccolta degli emblemi dei battaglioni) e da realizzare (il bosco con alberi-ricordo a El Alamein, un pellegrinaggio in tale località, la iden-



tificazione del carrista ignoto, la quota associativa, ecc.).

Il colonnello Tonioli ha poi assegnato un diploma al merito per la sua attività a un ufficiale carrista delle giovani leve, il prof. Ferdinando Bergamaschi. Il convivio è stato festoso e si è prolungato

per buona parte del pomeriggio.

Il colonnello Cervi ha consegnato alla sezione consorella di Fidenza (innegabilmente una delle più attive), il gonfaloncino della sezione parmense.

Nella foto: il saluto del presidente Cav. Barbagallo

UN CARRISTA CHE NON DIMENTICA

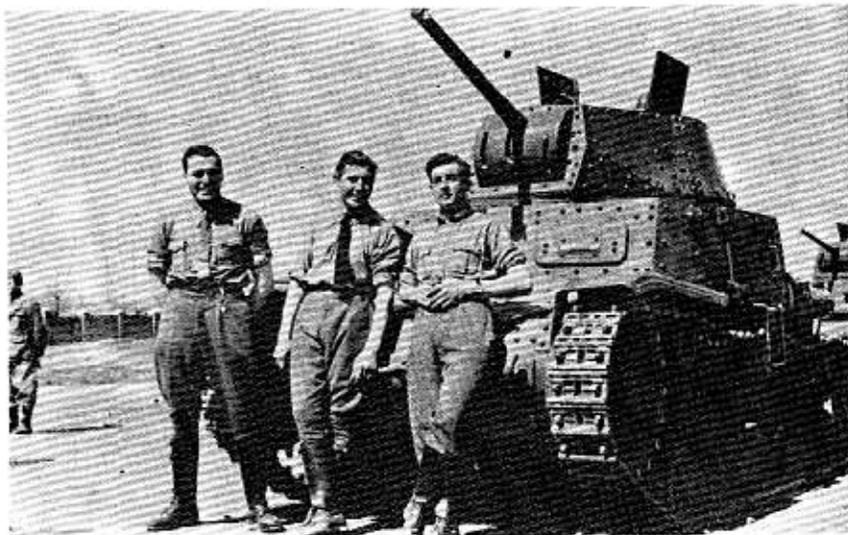
Spett. Redazione,

essendo in pensione e con buon tempo libero, sono andato a sfogliare tra le mie raccolte di foto, e come vedete ne ho trovate alcune scattate nel 1941, presso il 31 Rgt. Carristi di Siena; le quali invio, con il piacere di vederle pubblicate su « Il Carrista d'Italia ».

Siamo tre sottufficiali del corso motoristi, che abbiamo appartenuto al valoroso IV Btg. del 133. carristi in A.S. da El Alamein alla Tunisia. Siamo: Tagliabue Dante, di Bollate, Balduzzi Primo, di Milano e Zaro Giosuè, di Lonate Pozzolo (VA), che godiamo di buona salute e di vivissima amicizia.

In noi è sempre vivo il ricordo del periodo passato al fronte, di chi non è più tornato; ricordo gli ultimi istanti del mio capitano Vittorio Piccinini Med. d'Oro al valore militare; ricordo il Cap. Campini, col quale spesso ci si trovava a Milano (ora purtroppo anche lui deceduto) mentre porgo un caloroso saluto al Tenente Greppi di Milano, con l'augurio di ritrovarci presto.

Le foto furono scattate dal nostro istruttore Serg. Magg. Mainardi, che vive a Bollate; il quale è presidente della sezione Reduci e Combattenti di Bollate, che dirige da più di 12 anni con grande spirito carrista al di sopra di ogni idea politica con fervida ammirazione



Nella foto, da sinistra: Tagliabue, Balduzzi, Zaro.

patriottica, con valida collaborazione di altri reduci carristi, Tagliabue e Carminati Arturo, del 33. di Parma, pure lui combattente in A.S.

Presso la nostra sezione oltre al tricolore risplende il distintivo carrista rosso blu e con ferrea amici-

zia, porgo un affettuoso saluto a tutti gli ex del IV Btg., augurando lunga vita a tutti, a voi della redazione e presidenza.

Dante Tagliabue

Via L. da Vinci, 1
20021 BOLLATE (MI)

**ABBONATEVI SUBITO A « IL CARRISTA D'ITALIA »
O RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO
IL NUMERO DEL CONTO CORRENTE AUTOMATIZZATO
E' 13152004 (e non più 1/1928) - AFFRETTATEVI**

DA CUNEO CARRISTA, CON AMORE

Nel quadro del programma indicato dalla ricostituita Sezione Provinciale si è effettuato a Cuneo il preannunciato incontro carrista.

I numerosi partecipanti hanno, con il loro entusiasmo premiato l'impegno e la dedizione organizzativa svolta dal Presidente — Aldo Chierotti — assicurando la massima collaborazione nella difficile azione del proselitismo associativo.



Alla Santa Messa il rev. Don Marino, nell'omelia, ha voluto esprimere parole di plauso per l'iniziativa di amore e di fratellanza che caratterizzano le finalità della vita Associativa esaltando quindi, data la fausta ricorrenza dell'Immacolata, i valori morali che devono contraddistinguere la vita umana.

Il pranzo è stato degno delle migliori tradizioni piemontesi.

Indubbiamente il carrista Chiarpenello, che ha ospitato nel suo ristorante l'esuberante comitiva, ha contribuito in forma tangibile alla riuscita della manifestazione.

Il fondatore dell'Associazione Carrista Cuneese, attuale pres. Regionale della Liguria — magg. Luigi Maggiore — si è dichiarato lieto di avere potuto rivedere tanti amici e di averne potuto conoscere di nuovi ed ha, augurato al nuovo Presidente Provinciale amico Aldo Chierotti, ai Vice Presidenti Quartuccio e Lerda e ai componenti il Direttivo il plauso per questa prima riuscitissima adunata di auspicio ad una ripresa di attività e di una numerosa partecipazione al IX Raduno Nazionale che si attuerà nella seconda decade del prossimo settembre.

Nella foto: in alto, gruppo ricordo, sul piazzale della libertà a Cuneo; sotto, al pranzo sociale, da sinistra, il Presidente Provinciale Aldo Chierotti, il Presidente Regionale cav. uff. Luigi Maggiore, capitano Emilio Bertì, ten. dott. Raffaele Bassi.



GUIDA PRATICA PER LE PENSIONI

Si tratta di edizione aggiornatissima che contiene la più recente normativa sulle pensioni civili, militari e da Enti locali ed illustra, con opportuni riferimenti, le variazioni avvenute nel settore, negli ultimi anni.

Provvede, inoltre, e con particolare cura, alla stesura di « Informazioni utili ai pensionati », al calcolo ed esempi sulle pensioni e sull'equo indennizzo, alla elaborazione di numerosi moduli di domande, a presentare un « Notiziario sulle pensioni I.N.P.S. e sulla Pensione Unica », a recenti sentenze di Giurisprudenza, a sintetizzare la normativa sul Testo Unico sulle pensioni di guerra, a numerosi indici: analitico, sistematico e delle leggi contenute nel testo.

Senza ulteriormente addentrarci nella esposizione della materia che appare agevole e di facile consultazione perché contraddistinta in più PARTI secondo argomento, riteniamo che il manuale è da considerarsi un valido strumento di lavoro per coloro che - Magistrati, Avvocati, esperti od addetti ai lavori nei vari Enti di patronato - operano nel settore pensionistico, ed una guida pratica di sicuro ausilio per i direttamente interessati.

Il volume si presenta in una elegante veste tipografica; il suo costo, contenuto per i crescenti aumenti è di sole L. 4.500 (L. 4.000 più L. 500 per invio a mezzo di raccomandata) da spedire o sul conto corrente postale n. 16109001 intestato al dr. Teodoro LICCARDO - Via Duilio, n. 13 00192 - ROMA o mediante assegno bancario.

NON si spedisce in CONTRASSEGNO e si prega indicare la esatta causale del versamento.

DIRETTIVO AD AOSTA

Presidente: Cav. Uff. Maurizio BUILLET; Vice Presidenti: Cav. Oreste RICONDA; Sig. Filiberto FIORONI; Consiglieri: Cav. Agostino BESEVAL; Sig. Luigi BISCARO; Sig. Giuseppe DEFEYES. Sig. Francesco CARGNINO CICHIN, Cav. Renato PROMENT; Sig. Guerrino PASTORELLO; Dott. St. Stellario PEDELI; P.I. Michele St. STROPIANO. Collegio Sindacale

— Membri effettivi: Carr. Aldo CADIN; Libero FUGHETTA, Ernes SANTIAGIULIANA.

— Sindaci supplenti: Carr. Pietro PREVEDINI; Bruno ROTA.

— Delegat' di zona: Alta Valle: Cap. Magg. Ivo OREILLER; Media Valle: Francesco CARGNINO CICHIN; Bassa Valle: St. Remo BORETTAZ.

ARDE A TRENTO LA FIAMMA CARRISTA

In una giornata di sole è stato commemorato, dalla Sezione domenica 30 settembre u.s., il 52. anniversario della Costituzione della Specialità Carrista. Fu infatti nel lontano 1927, che formatosi il Reggimento Carri Armati, con sede in

melina con appropriate parole, ha ricordato i carristi caduti, i soci defunti, accomunando anche coloro che sono caduti in servizio per l'ordine democratico.

Ha preso quindi la parola il Presidente la Sezione I. Cap. Tomasi

ti che la nostra generazione ha portato nei cuori, nei vari campi di battaglia della seconda guerra mondiale, sentimenti e spiriti che non devono e non possono morire, se si vuole che la nostra giovane democrazia, progredisca per il bene del popolo italiano.

Simpatico poi è stato l'incontro tra il carrista più anziano, Bruno Massimo cl. 1904, ed il più giovane Zanini Claudio cl. 1956, che trascinato dall'entusiasmo dell'amico Farina Antonio, ha voluto essere presente ad una nostra manifestazione, in tale occasione, entusiastato dalla viva fraternità, ha voluto iscriversi alla associazione. Amico Claudio desideriamo di averti ancora con noi, magari in compagnia di altri giovani carristi.

La giornata si è conclusa con il rancio carrista, al quale hanno partecipato tutti i presenti.

Nella foto scattata in quella occasione, il più anziano ed il più giovane carrista.

* * *

Domenica 21 ottobre la nostra sezione è stata presente, con rappresentanza e labaro, alle solenni celebrazioni del 52. anniversario della Costituzione della Specialità carrista e del 30. anniversario della ricostituzione della divisione Ariete, ad Aviano presso la Brigata Manin caserma Zappalà.

Giornata meravigliosa, ricca di emozioni e carica di entusiasmi, che ha lasciato in tutti il desiderio di poter ancora partecipare a manifestazioni ricche di significato, e di patriottico sentire. L.T.



Bologna, prendeva vita in modo autonomo, il primo reparto Carrista, matrice antica di quei reggimenti e battaglioni destinati alle più nobili imprese.

L'incontro è avvenuto presso l'Hotel Margherita di Albaré di Tenna. 60 i partecipanti tra soci e familiari.

Prima dell'inizio della commemorazione, ha avuto luogo la S. Messa officiata da Don Celestino Carli,

cappellano della Sezione, che all'orag. Armando, il quale ha dato lettura del messaggio, inviato a tutte le Sezioni per la ricorrenza, dal Presidente Nazionale Gen.le di C.A. Goffredo Fiore, nonché degli auguri inviatici, per la ricorrenza, dal Comandante il Presidio Militare di Trento. Ha ricordato lo spirito ed i sentimenti che nel lontano 1927 avevano portato alla Costituzione della Specialità Carrista. sentimen-

NELLA CITTA' DI BATTISTI, PER L'UNITA' NAZIONALE

Due momenti hanno caratterizzato a Trento, e per la nostra Sezione, domenica 4 novembre, la celebrazione dell'Unità Nazionale, giornata delle Forze Armate e del Combattente, giornata del Decorato al V. e dell'orfano di guerra, nella fausta ricorrenza del sessantunesimo anniversario di Vittorio Veneto.

All'incontro della cittadinanza e delle associazioni combattentistiche e d'arma, la nostra sezione era presente con propria rappresentanza e labaro, con le Forze Armate del Presidio Militare, alla caserma PIZZOLATO nel corso della quale è stato dato lettura, da parte del Col. Comandante, del messaggio del Capo dello Stato al popolo italiano e del Ministro della Difesa, il suffragio di preghiere per i caduti di tutte le guerre, nel rito religioso celebrato dal cappellano militare.

Due momenti in un unico ideale, l'esortazione a tutti gli italiani a riconoscersi nel tricolore simbolo

di Patria, perché i frutti di Vittorio Veneto, vittoria d'Esercito e di popolo, diventino ogni giorno vittoria civile di tutti. Tali concetti sono stati espressi dinanzi alla truppa alla caserma PIZZOLATO, al cospetto delle bandiere di guerra del 4° Rtg. Artiglieria Campale, dei labari delle medaglie d'oro e dei visilli associazioni combattentistiche e d'arma, dal Col. Comandante il 4° Rtg. Artiglieria. Ha detto: attorno al tricolore delle nostre bandiere, simbolo intramontabile, al di sopra di ogni ideologia, dei valori che sono a fondamento delle libere istituzioni, in una concordia operosa per il progresso civile del popolo italiano, ad essa continueremo a dare la fierezza del nostro spirito, e l'energia dei nostri cuori, la devozione della nostra anima.

La celebrazione del 4 novembre non è stata fine a se stessa: nel pomeriggio, incontro con i soci della sezione, a conclusione dell'attività associativa svolta nell'anno, al ri-

storante Doss Pules di Verla di Giovo, per la ormai tradizionale merenda castagnata. 117 i presenti, tra cui abbiamo notato il Presidente Regionale 1° Cap. Pigozzo comm. Viscardo, il Presidente la sezione ANCI di Valdagno cav. Castaman Luigi, il Presidente la sottosezione di Borgo Roma (VR) Comm Bagolin Giovanni, ed il Presidente la sottosezione di Borgo Venezia (VR) Cav. Bonazzi Francesco. Il Presidente la Sezione 1° Cap. Tomasi rag. Armando, ha rivolto a tutti il cordiale benvenuto, con un ringraziamento particolare, agli amici di Valdagno, che hanno voluto, malgrado il lungo cammino, essere presenti con noi: agli amici di Verona vada il nostro grazie sincero, per voler essere così costantemente presenti a questi incontri. Ai musicisti, in special modo al socio Cella Fulvio, un caloroso plauso per averci voluto allietare con le loro gioiose note.

L. T.

AD ARENZANO I CARRISTI LIGURI

Domenica, 2 dicembre 1979, ad Arenzano, organizzato dalle due Presidenze regionale Ligure e provinciale Genovese, si è svolto in un clima di grande amicizia l'incontro fra i commilitoni della Provincia di Genova e le rappresentanze delle Sezioni di Savona, Finale Ligure e S. Stefano Magra (La Spezia).

La relazione concernente l'attività dell'anno 1979 ha posto in evidenza l'impegno e i successi conseguiti dal V. Presidente Provinciale di Genova, Roncagliolo.

Il relatore ha presentato il programma per l'anno 1980 che prevede tra l'altro il raduno Nazionale che si effettuerà a fine settembre, a Parma.

Il Presidente Regionale, maggiore Luigi Maggiore, ha sottolineato la necessità di mobilitare i carristi perché a questa festa dell'Arma possano veramente partecipare tutti.

Il Presidente della Sezione di Genova Dellacà ha suggerito di effettuare riunioni zonali, di delegazione e di comprensorio con una ricerca capillare dei carristi fatta seguendo le indicazioni dei *codici di avviamento postale*; il suggerimento è stato accolto.

Il Presidente Regionale ha invitato calorosamente i presenti ad operare perché l'abulia e l'indifferenza, che purtroppo oggi sembrano dominare, vengano via via superate dall'impegno che suscita, a sua volta, impegno ed interesse.

Gli amici Dellacà (Genova), Cav. Barisione (Savona) cav. Ratti (S. Stefano Magra) Lugas (Finale Ligure) hanno preso la parola per assicurare il Presidente della loro collaborazione più sollecita.

Il Presidente Provinciale Dellacà ha rivolto un ringraziamento alle rappresentanze delle Associazioni: del Fante della Marina e della Polizia per la loro presenza amica ed affettuosa.

Ha risposto il col. Lupini Presidente dell'Associazione della Polizia, per altro nostro associato quale ex Ten. carrista, che ha sottolineato la necessità di incrementare gli incontri e di potenziare le rispettive Associazioni per i nobili fini che essi si propongono.

Il pranzo è stato servito con raffinata esperienza nel rinomato ristorante « Parodi » di Arenzano ed ha riscosso il plauso generale, per abbondanza e bontà.

Prima dei tradizionali brindisi augurali sono stati consegnati degli attestati di benemerita per attività associativa ai seguenti carristi:

- Med. d'Arg. Serg. Magg. Giuseppe Manca - Genova
- Serg. Magg. Remo Rondinini - Finale Ligure (Savona)
- Carrista Giuseppe Merea - Rapallo (Genova).



Luigi Maggiore, presidente regionale della Liguria, consegna l'onorificenza di cavaliere dell'O.M.R.I. al presidente provinciale di Genova Giuliano Dellacà (nella foto, a destra, il Cav. Barisione, presidente della Sezione di Savona).



Il presidente provinciale di Genova, Cav. Giuliano Dellacà, consegna l'attestato di benemerita al valoroso combattente, carrista Antonio Burlando, fondatore della Sezione genovese.

Quindi, con commossa solennità, il Presidente Regionale ha consegnato la Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica al Presidente provinciale di Genova Giuliano Dellacà, concessa con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2-6-1979 su proposta del Presidente Nazionale; i carristi hanno lungamente applaudito.

La distribuzione del vischio augurale, gentilmente offerto dai carristi di Rapallo (Genova), guidati dall'entusiasta amico V. Presidente Prov. Roncagliolo, ha coronato la riunione ottimamente riuscita e conclusasi con musica, canti carristi e auguri.

(La foto di gruppo non è stata pubblicata perché troppo scura - n.d.r.).

BUSSETTI CAVALIERE

Nella rinomata trattoria « Il CAVALLINO » di Narni si sono riuniti i Presidenti delle Sezioni umbre per festeggiare la nomina a Cavaliere dell'O.M.R.I. del Presidente della Sezione locale Carrista BUSSETTI Cav. GETULIO.

Al levare delle mense ha preso la parola il Presidente Regionale 1° Cap. Conti il quale si è felicitato e congratulato col neo Cavaliere ex combattente e valoroso carrista.

Erano presenti il V. Presidente Regionale Cav. PENNACCHI ed il Consigliere Cav. Patumi per la Sez. di TERNI e i Presidenti: Cav. Mazzoli, Cav. BORSETTI, e Cav. BURLI.

(Le due foto inviate dagli amici dell'Umbria non possono essere pubblicate perché troppo scure - n.d.r.).

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

ROMA

E' deceduto a Roma il Ten. Generale Alfonso Di Paola. Fu combattente della prima guerra mondiale.



Pioniere del Carrismo italiano, frequentò nel 1918 in Francia, a Recluse (Fontainebleau), un corso speciale sull'impiego dei carri d'assalto. Nello stesso anno fu a Verona nella Sezione speciale per l'istruzione sulle trattrici a cingolo americane e inglesi, la cui condotta era analoga a quella dei carri armati. Nel gennaio del 1922 venne assegnato alla Batteria autonoma carri d'assalto — la prima formazione carrista apparsa in Italia — di cui poi fu comandante. (La Batteria in seguito si chiamerà: Compagnia autonoma carri armati).

Fu dalla fondazione (1930) nel Servizio tecnico automobilistico, diventato poi Servizio tecnico della Motorizzazione.

Fu decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al V. M.

Il Ten. Generale Di Paola era nato a Sciacca (Agrigento) nel 1889 ed era socio della Sezione A.N.C.I. di Roma da molti anni.

Ai familiari, le sentite condoglianze dei Carristi romani.

BOLZANO

Pedò Renato, nato a Posta il 15-9-1942 in servizio presso 32° Carristi Tauriano. Deceduto il 3-5-1979. Già Presidente di BOLZANO.

VERONA

L'8 Ottobre c.a. è deceduta in Verona la Signora Maria BENEDETTI in CIPOLLA, Consorte del socio Cap. Magg. Angelo CIPOLLA, della Sezione di S. Massimo-Bussolengo.

TRENTO

LAZZERI DOMENICO ex combattente in Africa settentrionale, socio attivo ed entusiasta fin dalla costi-



tuzione di questa Sezione, di recente scomparso.

VERONA

Il 28 ottobre c.a. in Verona è deceduto il nostro socio Mar. Magg. in pensione Barnaba CARBONELLI cl. 1905 che prestò servizio al 1° e 32° Rtg. Carri.

Iscritto alla Sezione sin dal 1955.



ha dato la sua fattiva collaborazione sino a pochi anni orsono, quando per motivi di salute ha dovuto ritirarsi dalla vita attiva.

Rappresentanza con Labaro ha partecipato ai funerali.

ROMA

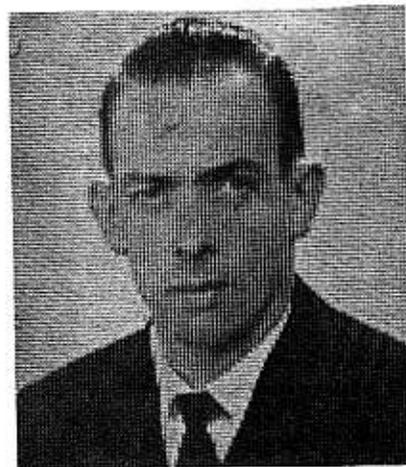
E' recentemente deceduto il carrista Nardone Crescenzo, combattente in A.S., iscritto da vari anni alla Sezione A.N.C.I. di Roma. Al



funerale è intervenuta una rappresentanza della Sezione con il Labaro. Ai familiari dell'affezionato socio le più sentite condoglianze.

ALME'

Ad Almé (Bergamo) dopo lunga malattia, è deceduto il Carrista Natale Scalvini, classe 1922, da sempre iscritto alla associazione.



Lo comunica la moglie Margherita Ravasio con le figlie.



Il 52° Annuale della Costituzione dell'Arma Carrista è stato festeggiato presso la Sede del 19° Btg. « M.O. TUMIATI », Caserma Predieri, in Firenze, dove hanno presenziato autorità civili e militari tra cui il Gen. Vice Comandante la Regione Tosco-Emiliana.

Nella foto a sinistra, uno scorcio della tribuna delle autorità ed il Ten. Col. Aldo Ferri, Comandante il 19° Btg., mentre legge l'Ordine del giorno del Capo di SME; a destra, alcuni alfieri, con labaro, presenti alla manifestazione.

19 settembre 1979, Caserma Predieri, Firenze — Nella foto è rappresentato il monumento voluto ed inaugurato del Ten. Colonnello A. Caggiano poco prima di cedere il comando del 19° Btg. Cor. « M. O. TUMIATI » al Ten. Col. A. Ferri.

Il monumento è costituito da un rialzo di massi e pietre sormontato da un carro Sherman; in basso una lastra di marmo su cui è incisa una dedica che diverrà storica:

ARMO' I CARRISTI D'ITALIA DOPO IL SECONDO CONFLITTO

Ai lati labari e carristi delle Sezioni di Massa, Pistoia e Cutigliano.



RIORGANIZZATA A CAMPOBASSO LA SEZIONE CARRISTA

CAMPOBASSO 15

(da « Il Tempo »)

Si nota da qualche tempo, nel nostro capoluogo, un risveglio delle associazioni d'Arma, che deriva evidentemente dal proposito di riaffermare la validità di quello « spirito di corpo », che è l'espressione più genuina di un'amicizia spontanea e disinteressata. Lo hanno già dimostrato gli Alpini, gli Avieri e i Marinai con una intensa ripresa di attività. Ed ora è la volta anche dei Carristi, la cui riorganizzazione è stata di recente affidata dal presidente nazionale dell'Associazione al rag. Vittorio Iannantuono, nominandolo, nel contempo, presidente regionale.

Nella lettera di nomina, il gen. Goffredo Fiore fa rilevare che « la Sezione Carristi di Campobasso di fatto non è mai esistita, per cui ci sarà da iniziare la sua costituzione invitando gli interessati a dare la loro adesione »; ed aggiunge: « E' un lavoro senza dubbio lungo e difficoltoso che dovrà affrontare con pazienza e perseveranza », in modo che, non appena possibile, « possa riunirsi l'assemblea dei soci per la

regolare nomina del Consiglio sezionale ».

Il rag. Iannantuono non manca certo né di capacità organizzativa e neppure di quell'entusiasmo proprio di chi crede in queste iniziative. E' un carrista di vecchia data, anzi un reduce della guerra d'Africa settentrionale, un sopravvissuto dell'inferno di El Alamein. Sono, i suoi, ricordi ormai lontani, che ha rivissuto qualche mese fa partecipando alla visita, organizzata dal nostro giornale, al Sacrario dei Caduti del Nordafrica, in terra egiziana.

« Una esperienza commovente, un ritorno in quei luoghi rimasti scolpiti nella memoria », ha detto nel parlarci del suo viaggio.

Ed è stato proprio questo suo viaggio a convincerlo maggiormente della necessità di riorganizzare la Sezione Carristi a Campobasso; una Sezione che consenta a tutti i vecchi e nuovi commilitoni di ritrovarsi e riallacciare un discorso amichevole, interrotto per alcuni molti anni fa e per altri soltanto da poco.

Il neo presidente del sodalizio è ottimista nel pieno successo del suo lavoro.

CARRI ARMATI DEGLI ANNI OTTANTA

GERMANIA FEDERALE

Leopard 2 e 2AV (Austere version)
— 55 t. —

E' di costruzione completamente nuova rispetto al « Leopard 1 ». Ne sono in costruzione 1.800 dalla Krauss Maffaei per le Forze armate della Repubblica Federale di Germania; la sua tecnologia dovrebbe garantirne la modernità fino agli anni novanta. Ha una corazza a più strati, autonomia di circa 600 Km, motore da 1.500 cavalli, cannone da 120 mm ed una velocità di 68 Km/h.

Leone

Figlio legittimo del Leopard adeguato alle esigenze specifiche dei paesi caldi e ad « habitat » desertico. Assomiglia molto al Leopard, ma è chiaramente un carro diverso, e questa diversità è apprezzabile anche sulla scorta di un semplice esame visivo (la torretta, saldata e non imbullonata, è più bassa di quella del Leopard. Ai cingoli sono state apportate importanti modifiche allo scopo di rendere il carro particolarmente idoneo al movimento su fondi sabbiosi).

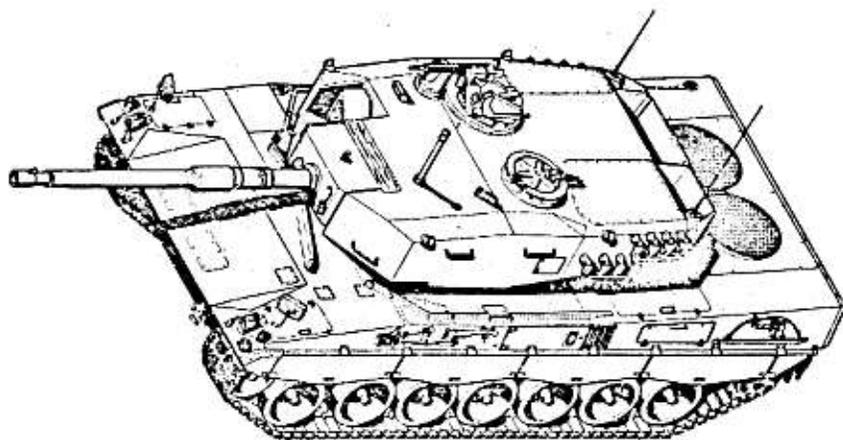
E' stato realizzato come programma binazionale dalla Germania Federale e dall'Italia.

CARRI ARMATI STATUNITENSIS

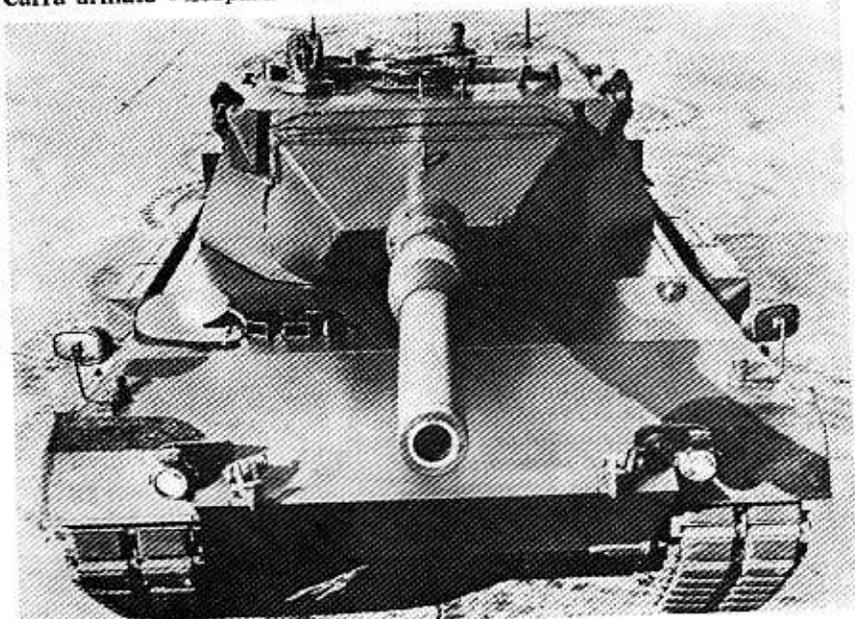
XM-1 - XM-2 - XM-3

XM-1. Gli Stati Uniti d'America, mentre continuano la produzione del carro M-60A3 che prevede alcuni miglioramenti quali la stabilizzazione del cannone, l'adozione di un telemetro laser per il tiro, apparati passivi per la visione notturna, l'aumento delle prestazioni del motore e l'utilizzazione di una sospensione combinata barra di torsione-tubo telescopico, stanno approntando l'XM-1 in due versioni Chrysler e General Motors. E' un carro che pesa 57,9 t., ha un motore di 1500 HP, una velocità su strada di 70 Km/h e un cannone da 105 mm (sostituibile con un cannone da 120 mm ad anima liscia).

XM-2 e 3. Sono due carri simili, si differenziano soltanto per la sistemazione interna. L'XM-2 è in grado di accogliere un equipaggio di 9 uomini, dei quali 6 possono effettuare il fuoco da bordo attraverso apposite feritoie (4 sulle fiancate e 2 posteriori); l'XM-3 ha un equipaggio di soli 5 uomini ed è privo di feritoie ma, in compenso, può trasportare un maggior quantitativo di munizioni (12 missili TOW, 1.500 colpi da 25 mm. e 7.600 da 7,62 mm contro, rispettivamente, 900 e 4.400 dell'XM-2).



Carro armato « Leopard » 2 AV



Carro armato USA XM-1



Carro armato USA XM 2/3

I mezzi hanno un'ottima mobilità anche in terreno vario, un motore da 15.000 Cm cubici (506 HP), una velocità massima su strada di 66 Km/h. L'armamento di torretta comprende un lanciatore binato per missili TOW, un cannone automatico da 25 mm con mitragliatrice coassiale XM-240 calibro 7,62 mm ed 8 lancianebbiogeni.

AMX - 32 FRANCESE (36 T.)

Costruito dalla GIAT, il gruppo industriale controllato dallo Stato, che si occupa degli armamenti, è il nuovo carro francese degli anni ottanta. Progettato come l'AMX-30 e prodotto in seguito agli accordi a livello europeo, è stato realizzato come uno dei più moderni carri da combattimento.

T. 80 RUSSO

Dopo la recente introduzione dell'ottimo carro T 72, sembrano avere già conseguito sostanziali risultati di sviluppo sperimentale dal carro T 80, mezzo questo, dalle caratteristiche interessantissime soprattutto per quanto attiene alla mobilità e alla protezione diretta e indiretta (la formula del carro sembra riprendere il concetto delle sospensioni ad altezza variabile del progetto MBT 70).

N K PZ SVIZZERO

Il carro NKPz (Neur Kampf-Panzer = Nuovo Carro da Combattimento), in corso di studio presso l'industria svizzera, è un carro modernissimo, di agevole manovrabilità e dotato di sofisticate apparecchiature paragonabili a quelle del « Leopard 2 » e dell'XM1.

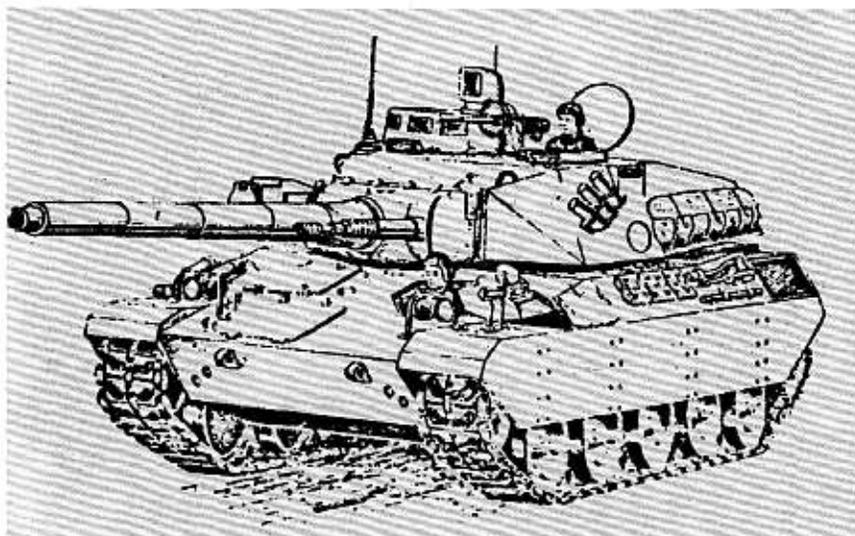
In assetto da combattimento pesa 50 t. Ha un motore con 12 cilindri a V che sviluppa una potenza di 990/1000 CW (circa 1350 cavalli). E' armato con un cannone da 120 mm ad anima liscia e 2 mitragliatrici da 7,5 mm.

CONCLUSIONE

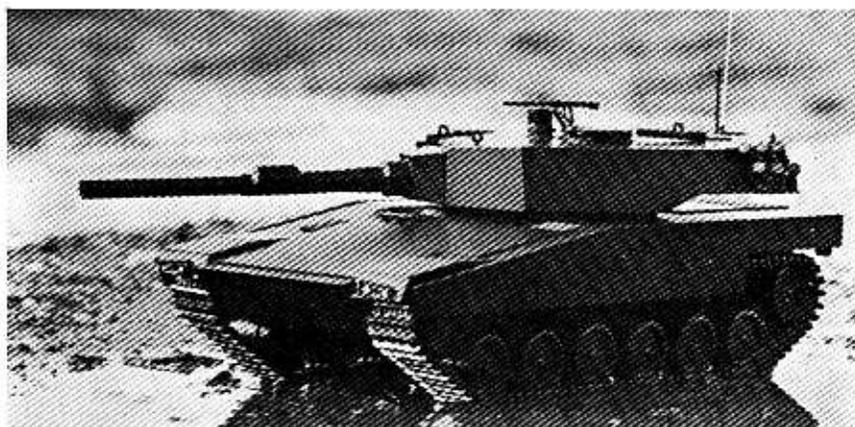
Da queste brevi notizie, con le quali abbiamo voluto ricordare i corazzati, possiamo dire che anche l'Italia, dall'autoblindata al carro armato, ha dato il suo apporto per lo sviluppo dell'arma corazzata.

Con l'introduzione del Leopard, la linea carri dell'Esercito italiano si è indubbiamente ammodernata e i veicoli corazzati attualmente in dotazione ai reparti sono abbastanza considerevoli, e possiamo dire che buona parte della ristrutturazione dell'Esercito italiano è coinvolta nel processo di sviluppo dei corazzati, i quali hanno una rilevante importanza nell'ambito delle forze di terra per la difesa della nazione.

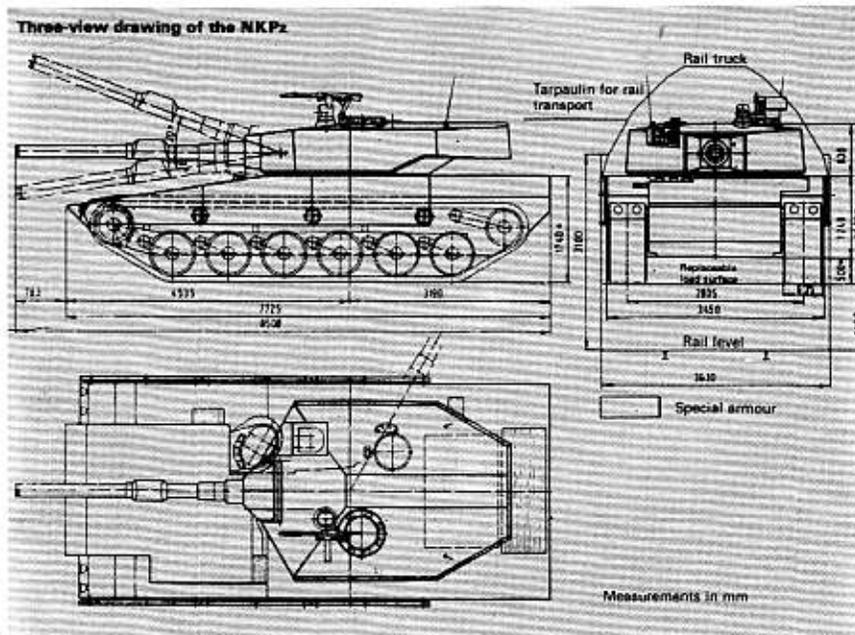
Franco Giuliani



Carro armato francese AMX - 32



Sopra e sotto: carro armato svizzero NK - PZ



Tre vedute del carro (le misure indicate sono in mm)

IL MEDAGLIERE A REDIPUGLIA

Nella giornata dedicata alla Festa dell'Unità Nazionale, l'Associazione è stata presente a Redipuglia con il Medagliere Nazionale che ha partecipato alla cerimonia celebrativa con il Colonnello Luigi Liccardo, delegato a rappresentare il Presidente dell'Associazione, Generale Fiore, il T. Colonnello Benedetto Crespina della Presidenza Nazionale e scortato da due sottufficiali carristi della Sezione di Padova.

Dopo il saluto del Governo portato sul Colle di S. Elia dal Ministro Reviglio ai Presidenti Nazionali od ai loro rappresentanti, è stata celebrata sul Sacratio la Messa al Campo: ha fatto seguito una breve allocuzione ufficiale del Ministro e quindi lo sfilamento delle Bandiere di Guerra e dei Medagliere Nazionali delle Associazioni d'Arma che ha concluso la cerimonia. Presenti anche numerosi Labari di Sezione carriste della zona con i rispettivi soci.

Notevole l'afflusso di popolo giunto dalle più lontane regioni d'Italia



a testimoniare che l'amor patrio è ancora vivo negli italiani. Molti i giovani presenti fra la folla. Incensanti e folli gli applausi alle Forze Armate ed al passaggio dei Medagliere Nazionali.

Al termine della manifestazione, i soci della Sezione di Padova che

numerosi vi avevano partecipato si sono recati nella vicina località di Pieris per consumare con giovialità e letizia il « rancio carrista », inneggiando alla fine alla Specialità ed alla Presidenza Nazionale: quindi dopo una breve puntata ad Aquileia hanno fatto rientro in sede.



DA MASSA CARRARA UN BUSTO AL 19° BATTAGLIONE CARRI

Firenze, 28 aprile 1979 - La Sezione Carristi di Massa Carrara, a ricordo dei Caduti in guerra, dei molteplici Carristi Apuani decorati al V. M., dei Soci deceduti recentemente, della M.O.V.M. di cui, unica in Italia, è insignita la Provincia stessa, ha donato durante una breve ma commovente cerimonia un artistico busto marmoreo raffigurante il « Carrista d'Italia » alla Sede del Comando del 19° Btg. « M. O. TUMIATI ».

Hanno presenziato alla consegna, oltre al Comandante il Btg. T. Col. A. Caggiano che ha ricevuto dalle mani del presidente della Sezione Cap. Piccini il busto, numerosi carristi apuani e Rappresentanze della Presidenza Regionale, delle Province di Firenze, Pistoia, dei Comuni di Montecatini e Prunetta, Ufficiali Sottufficiali del Battaglione.

RADUNO AD AVIANO DEI REDUCI DEL X

Il 24 novembre presso la Caserma Zappalà in Aviano, sede della 132ª Brigata Corazzata Manin, ha avuto luogo il raduno degli ex combattenti del 10º Battaglione Carri. I vecchi ed i nuovi carristi, accomunati dall'appartenenza al 10º risorto con la ristrutturazione e portante il nome della medaglia d'oro S. Ten. Pietro Bruno, hanno vissuto una giornata fuori dal comune. Uniti dalla stessa fede si sono scambiati esperienze, sensazioni, episodi di guerra.

E' stata una cerimonia semplice ma altamente significativa: due generazioni si sono incontrate e hanno dato vita ad una simbiosi altamente sentita.

Nella mattinata i reduci del 10º btg., accolti dal C.te della 132ª Brigata « Manin » Generale Alberani hanno depresso una corona al monumento ai caduti, rendendo omaggio a quanti, non più fra noi, hanno immolato la loro vita per la Patria. Il silenzio e il commosso saluto di questi uomini hanno ancora una volta sancito una continuità di fede e di ideali che lega i vivi ai morti. L'apice di questo ritorno al passato è stato raggiunto quando gli ex combattenti hanno ascoltato la parola del Generale Franco Alberani C.te la Brigata, che li salutava alla presenza del « nuovo » 10º btg., schierato in una cornice di carri M/60. Parole semplici, come si addice ad un soldato, ma sentite, con le quali il Comandante ha voluto mettere in risalto la vita di questi uomini che nelle ore estreme non delusero e mai vennero meno all'impegno d'onore assunto.

Ha preso poi la parola il Generale Luigi Pinna, ex comandante del 10º btg. cr. e del 132º rtg., soldato che parla ai suoi soldati e che nelle giovani leve vede una naturale continuità morale. Sono episodi, intramezzati da attimi di commozione, che il Generale Pinna rievoca. Non concede nulla alla retorica. L'emozione è massima.

Terminata la cerimonia militare con gli onori finali alla Bandiera del 10º e al Comandante la Brigata, i « vecchi » del 10º si confondono con i « giovani » e con estrema nostalgia si avvicinano al carro L 3 e al carro M 13/40 vecchi amici.

La conclusione di questo simpatico e fraterno incontro si ha nel refettorio: rancio carrista con i giovani commilitoni del 10º e 8º btg. cr... Ancora insieme per ricordare, in questo giorno, il passato.

Alla semplice e suggestiva cerimonia ha partecipato anche la sezione carristi di Pordenone. Il Generale Franco Alberani ha consegnato al Generale Luigi Pinna, a ricordo di questo 1º raduno, il nuovo scudetto della 132ª Brigata « Manin ».



Deposizione della Corona al Monumento ai Caduti. Rende gli onori il plotone dell'8º Btg. « Secchiaroli ».



Parla il Gen. PINNA Luigi ex Comandante del 10º Btg. e del 132º Rtg. Carri.



Un gruppetto di reduci con il Labaro della Sezione Carristi di Pordenone, con il generale Pinna e la medaglia d'oro Ten. Pietro MITTICA.

ENTUSIASMANTE MANIFESTAZIONE DI BIELLA PER L'ANNIVERSARIO

Riuscita ed entusiasmante manifestazione organizzata in Cigliano dalla Sezione di Biella per ricordare la costituzione della Specialità e l'Anniversario della battaglia di El Alamein.

Dalle ore otto cominciano ad affluire sulla piazza Martiri di Cigliano, addobbata da numerosi fasci di bandiere tricolori i partecipanti alla manifestazione; tra i primi Cucchi di Abbiettagrasso, Calini di Legnano, il Rappresentante la Sezione di Milano, Bruschetta di Vercegli, Riconda con la pattuglia di Aosta, Stangalini per Novara, e il sempre presente Valsesia con la M.A. Zino di Borgomanero. Alle 8,30 giungeva da Bellinzago il Picchetto armato e la Banda Musicale della Brigata Corazzata 'Curtatone' forte di ben 44 elementi.

In rappresentanza delle FF.AA. il Ten. Col. Bianchi del Comando Brigata, il Ten. Col. Di Giovanni del Comando Divisione 'Centauro', con altri Ufficiali della Brigata, il Col. Arrigoni del 2. Parco Veicoli Corazzati, il Cap.no Spagnolo del G.E.D. 'Lodi' in rappresentanza del Ten. Col. Livraghi.

Alle ore 9, con il Sindaco, il Comandante la Stazione CC., le autorità locali, con il magnifico ed efficiente complesso bandistico della Brigata 'Curtatone' in testa, iniziava lo sfilamento per le vie cittadine. Soste venivano effettuate alle lapidi dei Caduti per la Liberazione per la deposizione di fiori. Si raggiungeva quindi il Monumento ai Caduti: Alza Bandiera, Inno nazionale, Deposizione Corona, Onore ai Caduti. Allocuzione del Sindaco in ricordo dei Caduti, e degli anniversari celebrati.

Si riparte in corteo e si raggiunge la Chiesa Parrocchiale per la celebrazione di una Messa Solenne in ricordo dei Caduti e dei Soci scomparsi. Il S. Ten. Nespola dall'altare legge i nomi dei Soci deceduti e dei Caduti della Sezione di Biella, e la preghiera del Carrista, mentre risuonano le note del 'Silenzio' eseguito da tutto il complesso bandistico.

Ci si ritrova quindi per il pranzo in un antico locale di Cigliano.

Il Presidente Donati ricorda gli anniversari per i quali la manifestazione si è svolta, e consegna distintivo d'oro al Cap. Magg. Zaghini, e al bravo carrista Tonello di Cigliano, distintivi d'argento al Serg. Maggiore Di Biasio e al validissimo carrista Pasteris di Cigliano.

Tradizionale lotteria, canti, abbracci, ricordi...

Al levar della mensa giunge, accompagnato dal

Col. Antonini del Comiliter di Torino, il Gen. C. A. Andrea Versari, Comandante la Regione Militare Nord Ovest, che affettuosamente accolto dai carristi, assiste poi sulla piazza di Cigliano gremita di spettatori, a un magnifico carosello della banda della 'Curtatone' trasformata anche nelle uniformi, in fanfara di Bersaglieri.

Allo sciogliersi della manifestazione, in una sala messa a disposizione dagli amici di Cigliano, quattro salti, con i familiari con i bravi militari del complesso bandistico con alla testa il bravo M.lo Di Rienzo.

Riuscitissima la manifestazione, per contenuto e per numero di partecipanti (400 persone al corteo e alla Messa; 237 commensali).

Un plauso agli organizzatori Ten. Rapa e i soliti Biellesi, Tonello, Pasteris, Boccardo e signore per Cigliano.

A.N.C.I. Biella

Il presidente Donati ha unito un assegno di Lire 50.000, pro giornale. Grazie!

RICORDANDO IL CARRISTA REMO GORI

Il 12 dicembre 1979 è stata tumolata la salma del carrista Remo GORI; già appartenente al X Battaglione del 132° Reggimento Carri.

I carristi che lo hanno conosciuto, stimato, amato, si stringono idealmente alla consorte dello scomparso, signora Livia, alla figlia, al genero ed alle tenerissime nipotine; e, ora, il nostro giornale porterà la triste notizia ai vecchi compagni, che non hanno potuto accompagnarlo all'estremo lido.

Labari Carristi, bandiere dei combattenti hanno seguito il feretro, scortate dagli amici e commilitoni di Montecatini, Pistoia, Prunetta, S. Stefano Magra, Genova ed Imperia, commossi fino alle lacrime, ancora quasi increduli e stupefatti per la immatura scomparsa del caro amico Remo, tanto che negli occhi di tutti poteva apparire il ricordo dei suoi gesti, dei racconti delle sue imprese africane.

Carrista ed uomo esemplare, sempre presente in ogni cerimonia, ha lasciato in tutti, un gran ricordo.

I compagni pregano perché, possa aver raggiunto nell'alto dei Cieli, coloro che per la Patria morirono e con i quali egli fu a fianco.

Addio, caro amico di tutti.

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 ROMA

Mensile dell'ANCI - Anno XXII n. 1 (94°)

Gennaio 1980

Aut. Tribunale di Roma n. 6337
del 31 maggio 1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 65.65.262